

Bernardí Roig

BLOW UP 22 dicembre 2017 - 29 marzo 2018

OPENING 21 dicembre h 19:00

presso "Serre Reali"

Viale Brianza 1

20900 Monza (MB)

29 luglio 1900: Umberto I di Savoia viene assassinato dall'anarchico Gaetano Brescia durante una manifestazione pubblica. Il corpo del Re, crivellato dai proiettili, giunge esanime alla Villa Reale di Monza. Per onorarne la memoria, nei pressi della residenza viene commissionata la realizzazione di una Cappella Espiatoria da parte del figlio Vittorio Emanuele III, che a seguito del tragico evento decide di non soggiornare mai nella Villa Reale. È a partire da questo misfatto che Bernardí Roig ha voluto progettare la sua mostra nella Serra della Villa Reale, un luogo di delizie che nasconde un delitto (del passato e del presente). Ispirandosi al regicidio, tutta l'esposizione ruota intorno all'occultamento di un corpo, seminascondo nella vegetazione. Ma i cinefili più esperti sapranno riconoscere in questo corpo il cadavere del film Blow-Up, il capolavoro diretto da Michelangelo Antonioni nel 1966. Nelle intenzioni dell'artista, la "anatomia del delitto" corrisponde all'anatomia stessa della mostra e delle figure che la popolano. In questa occasione, le sculture di Roig si confrontano e dialogano con il paesaggio naturalistico, nascoste tra il fogliame e gli arbusti, obbligando lo spettatore a un percorso di ricerca e di scoperta. Proprio come accade al protagonista di Blow-Up, lo sguardo dei visitatori è invitato a seguire gli indizi di una storia che è stata pensata come un film/racconto giallo, in cui l'atto eroico del guardare affonda nella memoria e cerca di districarsi tra i meandri della psiche. La ricerca di Bernardí Roig [Palma di Maiorca, 1965], da sempre incentrata sulla relazione e la tensione che scaturisce da immagini mnemoniche, si sviluppa sotto forma di sculture a grandezza reale. Sono calchi di persone reali rese però in modo stereotipato, affinché assomiglino le une alle altre. Ogni figura sembra sottoposta a uno sforzo/stress mentale, eccessivo e insopportabile, come se si trovassero sempre sull'orlo di una crisi che ha il suo fulcro nella testa, luogo di una "angoscia permanente" (come afferma l'artista) invasa da pensieri, dubbi, ossessioni. Ed è proprio per questo motivo che tutte le figure, nessuna esclusa, rifiutano di guardare. «Le loro palpebre (rilassate o contratte)» – scrive Alberto Zanchetta nel testo che accompagna la mostra – «stendono un velo di oscurità sugli occhi, che si protendono verso l'interno, a scrutare i propri tormenti e i pensieri più reconditi. Questi corpi si ostinano a non voler vedere: sono gusci-involucro che stanno per sgretolarsi, corrosi dai loro stessi pensieri e dal rifiuto del mondo che li circonda». Nei giardini della Villa Reale, le sculture di Roig si aggirano solitarie, senza alcuna meta, incapaci di sfuggire al proprio disagio psichico. Come se non bastasse, in mezzo a questi corpi e alla folla dei visitatori, risuona una voce che afferma di non poter «vivere contemporaneamente nella mia testa e nel mio corpo», sono le parole pronunciate da un "matto" che profetizza la fine del mondo. Una luce – artificiale, anziché naturale, come d'abitudine nelle opere di Roig – potrebbe essere l'unica fonte di salvezza, o forse una blanda panacea alle sofferenze dell'umanità.

Bernardí Roig BLOW UP Serre della Villa Reale, Monza **giovedì 21 dicembre 2017**

ore 18:30 conferenza stampa nella sala interna della Villa Reale

a seguire inaugurazione della mostra saranno presenti:

Dario Allevi, Sindaco di Monza

Massimiliano Longo, Assessore alla cultura di Monza

Pier Paolo Cicchiello, Vice Presidente Rotary club Villa reale
Maurizio Caldirola, Presidente Associazione [M.AR.CO](#). Monza Arte Contemporanea
Alberto Zanchetta, Direttore del MAC di Lissone
Bernardí Roig, Artista La mostra sarà visitabile fino al 23 marzo 2018